

Venerdì Santo

(2014, ragazzi)

La croce per il cristiano non è più un simbolo di morte, ma dell'amore di Dio.

Infatti non dovremmo dire Gesù muore, questa è un'azione fisica, violenta, ma sempre umana, ma guardando al crocifisso dovremmo dire: *Gesù dona la sua vita*.

Per capire meglio questa verità vi chiedo di osservare bene questa croce.

E' la croce che hanno preparato gli Adolescenti, è un po' diversa da quella solita, così ci aiuta a capire che cosa è veramente l'amore di Gesù crocifisso.

La forma è diversa, perché è una croce a forma di più, i due lati, verticale e orizzontale, hanno la stessa lunghezza.

Significa che non esiste un verso giusto e uno capovolto, qualsiasi parte può essere testa o piedi.

Questo particolare ci aiuta a comprendere l'universalità dell'amore di Dio.

Tra poco pregheremo per tutti gli uomini perché Gesù ama tutti, senza escludere nessuno.

Pregheremo perché noi impariamo ad amare senza fare distinzioni tra sopra e sotto, tra buoni e cattivi, tra nord e sud, tra donne e uomini, tra Oreno e Velasca, italiani e straniere, ecc.

Gesù ci ha insegnato che Dio è padre di tutti, vuole amare tutti come suoi figli.

Gesù è venuto per farci conoscere chi è Dio e cosa vuole, ecco perché in croce non odia neppure quelli che lo stanno mettendo a morte, quelli che l'hanno condannato ingiustamente, quelli che gli hanno preferito Barabba.

Gesù accetta la croce e ci dimostra che Dio ama tutti, proprio tutti, anche quando gli fanno del male.

C'è un altro particolare che vorrei commentare.

Nella croce non è rappresentato Gesù crocifisso, ma ci siamo noi, le foto dei nostri volti, i simboli della nostra vita. Cosa significa? Che ciascuno di noi è amato da Dio.

Nella croce non c'è la ferita del costato, c'è una mia foto, perché io sono nel cuore di Gesù.

Nella croce non c'è il capo, ma c'è un'altra foto per dire che nella testa di Gesù ci sei tu. Gesù ha un chiodo fisso in testa, ha in mente te.

Nella croce non ci sono le mani e i piedi di Gesù, ma altre immagini che caratterizzano la nostra vita, i nostri interessi.

Noi siamo nelle mani di Gesù, noi siamo la meta verso la quale Gesù cammina.

Se capisco che Gesù ha fatto tutto questo per me, per ciascuno di noi, per farmi capire che mi ama davvero tanto, e non lo respingo, ma lo accolgo, lo custodisco come un bene prezioso, allora la croce si illumina, allora capisco perché è stata colorata.

E' un segno di gioia, di vita.

La croce è il segno non della morte, ma dell'amicizia grande di Gesù per me, come ci aveva spiegato:

"Non c'è amore più grande di chi dà la vita per i suoi amici".